



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25-02-2008 (punto N. 13)

Proposta Di Deliberazione Al C.R.

N .13

del 25-02-2008

Proponente

SUSANNA CENNI

DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Simone Tarducci

Estensore: Rosina Marino

Oggetto:

L.R. 27 MAGGIO 2002, N. 18 " NORME PER L'INTRODUZIONE DEI PRODOTTI BIOLOGICI, TIPICI E TRADIZIONALI NELLE MENSE PUBBLICHE E PROGRAMMI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLA REGIONE TOSCANA" PIANO ANNUALE FINANZIAMENTO 2008.

Presenti:

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

SUSANNA CENNI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

Assenti:

CLAUDIO MARTINI

RICCARDO CONTI

MASSIMO TOSCHI

PAOLO COCCHI

ALLEGATI N°: 2

ALLEGATI:

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Tipo di trasmissione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|
| A | Si | Cartaceo+Digitale | PAF 2008 |
| 1 | Si | Cartaceo+Digitale | PdCR |

MOVIMENTI:

CONTABILI

| <i>Capitolo</i> | <i>Anno</i> | <i>Tipo Mov.</i> | <i>N. Movimento</i> | <i>Variaz.</i> | <i>Importo in Euro</i> |
|-----------------|-------------|------------------|---------------------|----------------|------------------------|
| U-52328 | 2008 | Prenotazione | 2 | | 209.069,59 |

Note:

P.A.F. - PIANO ANNUALE DI FINANZIAMENTO 2008-2009

Legge regionale 27 maggio 2002, n. 18 (Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e programmi di educazione alimentare nella Regione Toscana).

PARTE PRIMA

CONTRIBUTI AI COMUNI, ALLE AZIENDE SANITARIE ED ALLE AZIENDE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA, AGRICOLTURA INTEGRATA E TIPICI (ART. 2, COMMA 1, LETT. a), L.R. 18/2002)

1. SOGGETTI BENEFICIARI

1.1 Sono ammessi al presente regime di aiuto i Comuni singoli o associati, le Aziende sanitarie e le Aziende per il diritto allo studio universitario localizzati su tutto il territorio regionale.

1.2 Per gli interventi relativi al regime di contribuzione di cui all'art. 2, comma 1 lett. a), sono ammessi a contributo in ordine di priorità:

1.2.1 i soggetti che non hanno ancora introdotto nelle proprie refezioni i suddetti prodotti;

1.2.2 i soggetti che hanno già introdotto i suddetti prodotti ma che non hanno mai beneficiato del presente regime di contribuzione;

1.2.3 i soggetti che hanno già introdotto i suddetti prodotti e che hanno già beneficiato del regime di contribuzione dei precedenti piani.

2. REQUISITI DI ACCESSO

Per accedere ai contributi stabiliti dal presente bando il soggetto richiedente:

2.1 deve impegnarsi a superare le soglie minime di accesso espresse in termini percentuali indicate al punto 2.1.2 nell'intero periodo di contribuzione. Per il calcolo di tali percentuali si fa riferimento al peso delle singole tipologie di prodotti da agricoltura biologica di cui all'art 1 comma 2 lettera a), effettivamente utilizzati nel confezionamento pasti rispetto al peso totale delle singole tipologie di prodotti utilizzati nell'anno considerato.

2.1.2 La percentuale minima dei prodotti da agricoltura biologica oggetto di contribuzione espressa in termini di peso da utilizzare nelle mense ai fini dell'ammissibilità al presente bando è:

per i soggetti di cui al punto 1.2.1: almeno il 20% rispetto al peso delle singole tipologie dei prodotti utilizzati per il confezionamento dei pasti nell'anno considerato;

per i soggetti di cui al punto 1.2.2: almeno il 25% rispetto al peso delle singole tipologie dei prodotti utilizzati per il confezionamento dei pasti nell'anno considerato;

per i soggetti di cui al punto 1.2.3: un incremento di qualsiasi entità delle percentuali delle singole tipologie di prodotti utilizzati per il confezionamento dei pasti nell'anno considerato rispetto all'anno precedente.

2.2 deve avere istituito la Commissione Mensa. Tale requisito deve sussistere al momento della presentazione della domanda;

3. MISURA MASSIMA DEL CONTRIBUTO

La misura massima del contributo ammissibile è pari al:

50% per i beneficiari indicati ai punti 1.2.2 e 1.2.3;

60% per i soggetti di cui al punto 1.2.1.

L'entità del contributo viene calcolato facendo riferimento all'importo aggiuntivo che il richiedente dichiara di prevedere secondo quanto previsto al successivo punto 7.2.

4. PRODOTTI OGGETTO DI CONTRIBUZIONE

Ai fini dell'ammissibilità, i prodotti, per essere conformi all'art. 1 comma 2 devono avere le caratteristiche di seguito specificate:

4.1 prodotti da agricoltura biologica ai sensi del Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazione relativo al metodo di produzione biologica, nonché il Reg. CEE 1804/99;

4.2 prodotti da agricoltura integrata: ai sensi della L.R. 15 aprile 1999 n. 25, Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole;

4.3 prodotti tipici: ai sensi dei Reg. CE 510/2006, più facilmente identificabili come prodotti D.O.P. ed I.G.P. ed ai sensi del Reg. CE 509/2006 più facilmente identificabili come prodotti S.T.G.;

4.4 prodotti tradizionali: ai sensi dell'art. 8 del d. lgs. 30 aprile 1998 n. 173 e relativi decreti ministeriali attuativi.

5. ELEGIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammesse a contributo le spese relative al costo sostenuto nell'anno scolastico/accademico 2008/2009 per l'acquisto dei prodotti conformi all'art. 1 comma 2 per il servizio mensa/refezione relativo. Per le Aziende Ospedaliere il riferimento è l'anno solare 2009.

6. PRIORITA' DI FINANZIAMENTO

Sono stabilite le seguenti priorità decrescenti di finanziamento oltre a quelle di cui al punto 1.2:

6.1 utilizzo di prodotti locali secondo il principio della filiera corta, con approvvigionamenti direttamente dai produttori singoli od associati, anche sulla base di contratti di coltivazione e/o allevamento programmato e/o per tramite delle iniziative attivate nell'ambito del progetto regionale Filiera Corta di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 355/07;

6.2 utilizzo di prodotti biologici la cui zona di produzione rientra nella Regione Toscana;

6.3 utilizzo di prodotti da agricoltura integrata, tipici e tradizionali elencati al punto 4. la cui zona di produzione rientra nella Regione Toscana.

6.4 utilizzo di prodotti di stagione e di provenienza locale;

6.5 installazione presso la mensa o altro spazio idoneo di distributori di latte crudo e/o pastorizzato biologico gestiti con accordi di filiera corta e realizzazione di momenti di informazione e di educazione al consumo di latte;

6.6 installazione presso la mensa o altro spazio idoneo di distributori di frutta biologica gestiti con accordi di filiera corta e realizzazione di momenti di informazione e di educazione al consumo di frutta;

6.7 maggiore utilizzo in termini percentuali dei prodotti di cui all'art 1 comma 2 lettera a) per i soggetti di cui al punto 1.2.1;

6.8 maggiore incremento in termini percentuali di utilizzo dei prodotti di cui all'art 1 comma 2 lettera a) rispetto al periodo precedente per i soggetti di cui al punto 1.2.2 e 1.2.3;

6.9 maggiore percentuale di popolazione scolastica/universitaria interessata all'introduzione nelle mense dei prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02;

6.10 realizzazione sia delle attività previste dal punto a) che b) dell'art. 2 comma 1 della L.R. 18/02;

6.11 utilizzo nelle mense e nelle refezioni di prodotti ed ingredienti caratteristici della dieta alimentare mediterranea, quali ad esempio: pasta, riso, pane, legumi, verdure fresche, frutta, olio extravergine d'oliva, uova;

6.12 utilizzo, nei menù settimanali delle mense e delle refezioni, di piatti della dieta mediterranea (primo, piatto unico, pietanza/contorno) preparati interamente con ingredienti e prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02;

6.13 impiego nelle mense e nelle refezioni di personale di cucina con specifica preparazione nel settore della "cucina biologica" o previsione, per l'anno relativo alla presentazione della domanda di contributo, di corsi di formazione o di aggiornamento del personale in materia di "cucina biologica";

A parità di requisiti di priorità di cui sopra saranno considerati prima i soggetti che prevedono l'utilizzo di prodotti provenienti da aziende in possesso di certificazione etica SA 8000 e fra questi quelli che utilizzano in misura maggiore prodotti provenienti da aziende in possesso di certificazione etica SA 8000.

A ulteriore parità di condizioni, la priorità è connessa con la data di presentazione della domanda di contributo. Qualora vi siano ancora casi di parità, si procederà al sorteggio.

7 . ADEMPIMENTI PROCEDURALI

7.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, deve essere presentata, pena l'esclusione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T del decreto di approvazione della apposita modulistica, al seguente indirizzo, a mezzo di raccomandata A.R..

Giunta Regionale Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico
Settore Valorizzazione dell'agricoltura
Via di Novoli 26
50127 Firenze

7.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La domanda deve essere presentata con l'apposita modulistica approvata con successivo decreto dirigenziale pubblicato sul BURT.

Il modulo di domanda deve essere, sottoscritto dal Sindaco o dall'Assessore delegato del Comune, dal Direttore della ASL, dal Direttore dell' Azienda DSU oppure dal Dirigente Responsabile del Settore, e deve contenere:

- la dichiarazione attestante l'istituzione della Commissione mensa;
- la dichiarazione della spesa aggiuntiva in euro che deve essere sostenuta per l'introduzione o l'incremento nel servizio mensa o refezione, dei prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 (differenza, a parità di pasti erogati, fra la spesa con i prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 e la spesa dell'anno precedente senza i prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 per i soggetti di cui al punto 1.2.1 e differenza fra la spesa con l'incremento di prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 e la spesa dell'anno precedente senza l'incremento di prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 per i soggetti di cui al punto 1.2.2 e 1.2.3);
- la dichiarazione delle percentuali dei prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02, che si intendono utilizzare sul totale in peso delle singole tipologie degli approvvigionamenti alimentari;
- la dichiarazione dei requisiti di priorità posseduti fra quelli elencati al punto 6;

7.3 ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Regione Toscana provvederà, entro novanta giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande stesse, sulla base delle priorità, con proprio provvedimento a definire la graduatoria delle domande ammesse e delle domande finanziabili. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.T. I contributi sono concessi, secondo l'ordine di merito della graduatoria, fino all'esaurimento delle

risorse disponibili. Le domande ammesse ma non finanziabili potranno essere finanziate se si verificheranno economie (rinunce, revoche) ed il beneficiario ha comunque realizzato quanto previsto.

Qualora per l'ultima domanda posizionatasi utilmente in graduatoria non residuino somme sufficienti a coprire l'intero importo del contributo concedibile al beneficiario, può essere assegnata la somma residua a fronte dell'impegno di realizzare comunque l'intervento. Qualora si realizzino economie tali somme verranno assegnate fino alla copertura dell'intero contributo.

7.4 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo può essere erogato:

con un primo anticipo nella misura del 50% del contributo ammesso dietro la presentazione di apposita richiesta del beneficiario ed il restante 50% a saldo dietro presentazione della rendicontazione degli interventi;

in un'unica quota a saldo dietro la presentazione della rendicontazione degli interventi.

La rendicontazione deve essere presentata alla Regione entro il termine massimo di trenta mesi successivo alla data di approvazione del decreto di assegnazione del contributo.

La rendicontazione deve essere presentata con la modulistica approvata con successivo decreto dirigenziale pubblicato sul BURT, deve illustrare l'attività svolta e gli obiettivi raggiunti oltre a contenere le seguenti dichiarazioni:

- il rispetto delle percentuali per l'introduzione o l'incremento di prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02, sul totale in peso degli approvvigionamenti alimentari dichiarate nella domanda di accesso al regime contributivo;
- l'effettuazione della spesa aggiuntiva quale differenza, a parità di pasti erogati, fra la spesa con i prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 e la spesa dell'anno precedente senza i prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 per i soggetti di cui al punto 1.2.1 e differenza fra la spesa con l'incremento di prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 e la spesa dell'anno precedente senza l'incremento e di prodotti conformi all'art. 1 comma 2 della L.R. 18/02 per i soggetti di cui al punto 1.2.2 e 1.2.3);
- il rispetto delle condizioni di priorità fra quelle previste al punto 6 dichiarate nella domanda di accesso al regime contributivo;
- l'elenco delle ditte fornitrici in possesso della certificazione etica SA 8000;
- la percentuale delle singole tipologie di prodotti biologici, tipici, agriqualità e tradizionali ottenuti dalle ditte di cui sopra;

Nel caso in cui la rendicontazione finale di spesa determini un contributo inferiore a quanto già anticipato, la somma pagata in eccesso dovrà essere restituita secondo quanto previsto dal regolamento di attuazione.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Regione Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico
Settore Valorizzazione dell'Agricoltura
Via di Novoli 26

50127 Firenze

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente specificato sul presente Piano annuale di Finanziamento, si rimanda a quanto previsto nella L.R. 18/2002, nel suo Regolamento di attuazione e successive modificazioni ed integrazioni.

PARTE SECONDA

CONTRIBUTI AI COMUNI PER PROGRAMMI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE DEGLI UTENTI E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE DEL PERSONALE E ADDETTO AI SERVIZI (articolo 2 comma 1 lettera b) della L.R. 18/2002)

1. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammessi al presente regime di aiuto i Comuni singoli o associati, localizzati su tutto il territorio regionale.

2. REQUISITI DI ACCESSO

I progetti predisposti dai beneficiari basano il proprio intervento sulla promozione del modello di alimentazione mediterranea mediante la conoscenza dei prodotti di cui all'articolo 1 comma 1 della l.r. 18/2002, con particolare riguardo a quelli provenienti da aziende in possesso di certificazione etica ai sensi della SA 8000, ovvero:

- 2.1 prodotti da agricoltura biologica ottenuti secondo quanto disposto dal reg. (CEE) 2092/91 e successive modificazioni relativo al metodo di produzione biologica, nonché dal reg. (CE) 1804/99;
- 2.2 prodotti da agricoltura integrata conformi a quanto disposto dalla legge regionale 15 aprile 1999 n. 25 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole);
- 2.3 prodotti tipici: ai sensi dei Reg. CE 510/2006, più facilmente identificabili come prodotti D.O.P. ed I.G.P. ed ai sensi del Reg. CE 509/2006 più facilmente identificabili come prodotti S.T.G.;
- 2.4 prodotti agroalimentari tradizionali, di cui all'articolo 8 del d.lgs 30 aprile 1998;

Oltre a quanto sopra richiamato, ulteriore condizione di ammissibilità è rappresentata dalla avvenuta istituzione della commissione mensa.

3. MISURA MASSIMA DEL CONTRIBUTO

L'intervento di contribuzione dei progetti presentati è in misura del 90% del costo sostenuto relativamente alle priorità di cui ai successivi punti 6.1 e 6.2 e del 50% per i progetti di cui alle restanti priorità.

4. PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Progetti predisposti dai Comuni per promuovere il modello di alimentazione mediterraneo mediante il consumo dei prodotti di cui all'articolo 1, comma 2 della L.R. 18/2002, da realizzare nell'ambito di programmi di:

- a) educazione alimentare degli utenti delle mense comunali;
- b) aggiornamento professionale e di formazione del personale e addetto ai servizi.

I progetti ammissibili sono quelli rivolti alla educazione alimentare degli utenti e all'aggiornamento professionale e alla formazione del personale scolastico addetto ai servizi, finalizzati prevalentemente alla promozione del modello di alimentazione mediterraneo, mediante il consumo dei prodotti di cui all'articolo 1 comma 2 della L.R. 18/2002.

I progetti devono essere concordati con l'Azienda ASL di riferimento acquisendo il parere favorevole del competente Servizio di educazione alla salute e Servizio di igiene alimenti e nutrizione.

5. ELEGIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammesse a contributo le fatturazioni relative agli interventi su progetti relativi all'anno scolastico 2008-2009.

In caso di progetti pluriennali, il beneficiario è tenuto a specificare all'interno della relazione di accompagnamento al progetto gli interventi economici programmati per ogni singolo anno scolastico.

6 PRIORITÀ

La graduatoria delle domande sarà compilata tenendo conto dei seguenti temi affrontati dai progetti con priorità decrescente:

- 6.1 realizzazione di momenti di informazione ed educazione sulla importanza del latte nell'alimentazione e nella prevenzione dell'obesità e promozione dei corretti stili di vita compresa l'installazione presso la scuola o altro spazio idoneo di distributori di latte crudo e/o pastorizzato biologico gestiti con accordi di filiera corta;
- 6.2 realizzazione di momenti di informazione ed educazione sulla importanza della frutta nell'alimentazione e nella prevenzione dell'obesità e promozione dei corretti stili di vita compresa l'installazione presso la scuola o altro spazio idoneo di distributori di frutta biologica, gestiti con accordi di filiera corta;
- 6.3 conoscenza delle problematiche legate alla dieta per i soggetti celiaci;
- 6.4 adozione di corretti comportamenti alimentari e nutrizionali e per un consumo alimentare consapevole;
- 6.5 diffusione o approfondimento di informazioni sui sistemi di produzione rispettosi della salute e dell'ambiente;
- 6.6 conoscenza degli aspetti culturali e territoriali legati ai prodotti alimentari;
- 6.7 promozione di iniziative di educazione alimentare aperte al contesto educativo familiare;
- 6.8 collegamento e coerenza dei progetti con gli interventi di cui all'articolo 2 comma 1 lettera a) della L.R. 18/2002);

Hanno comunque precedenza in ordine i Comuni che:

- non hanno ancora introdotto nel loro servizio di mensa scolastica i prodotti di cui all'articolo 1, comma 2 della L.R. 18/2002;
- quelli che li hanno introdotti ma non hanno mai beneficiato dei contributi della L.R.18/02;
- quelli che li hanno già introdotti ed hanno già beneficiato dei contributi della L.R. 18/02;

I progetti di cui alle priorità 6.1 e 6.2 sono finanziati dando precedenza a quelli di importo inferiore. A ulteriore parità di condizioni, la priorità è connessa con la data di presentazione della domanda di contributo. Qualora vi siano ancora casi di parità, si procederà al sorteggio.

7. ADEMPIMENTI PROCEDURALI

7.1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, deve essere presentata, pena l'esclusione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T del decreto di approvazione della apposita modulistica al seguente indirizzo, a mezzo di raccomandata A.R.:

Giunta Regionale Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico
Dirigente Settore Valorizzazione Agricoltura
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

La domanda deve essere sottoscritta Sindaco o dall'Assessore delegato del Comune oppure dal Dirigente Responsabile del Settore.

7.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La domanda deve essere presentata con l'apposita modulistica approvata con successivo decreto dirigenziale pubblicato sul BURT e deve contenere:

- a) relazione di presentazione del progetto in cui si evidenzino le attività da svolgere, gli obiettivi da raggiungere e la spesa che si prevede di effettuare e per la quale si chiede il contributo;
- b) dichiarazione attestante l'istituzione della commissione mensa;

7.3 ISTRUTTORIA TECNICA ED AMMINISTRATIVA E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Regione Toscana provvederà, entro novanta giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande stesse, sulla base delle priorità, con proprio provvedimento a definire la graduatoria delle domande ammesse e delle domande finanziabili. I contributi sono concessi secondo l'ordine di merito della graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le domande ammesse ma non finanziabili al momento dell'approvazione della graduatoria potranno essere finanziate qualora si verificano economie (rinunce, revoche) e il beneficiario abbia comunque realizzato quanto previsto.

Qualora per l'ultima domanda posizionata utilmente in graduatoria non residuino somme sufficienti a coprire l'intero importo del contributo concedibile al beneficiario, potrà essere assegnata la somma residua a fronte dell'impegno di realizzare comunque l'intervento. Qualora si realizzino economie tali somme verranno assegnate fino alla copertura dell'intero contributo.

7.4 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo può essere erogato:

- con un primo anticipo nella misura del 50% del contributo ammesso dietro la presentazione di apposita richiesta del beneficiario ed il restante 50% a saldo dietro presentazione della rendicontazione degli interventi;
- in un'unica quota a saldo dietro la presentazione della rendicontazione degli interventi.

I beneficiari, entro dodici mesi dall'approvazione del decreto di assegnazione del contributo, inviano alla Giunta regionale la rendicontazione finale.

La rendicontazione finale comprende una relazione dalla quale risulti l'attività svolta, i risultati raggiunti e le spese effettivamente sostenute.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dirigente Settore Valorizzazione Agricoltura
Giunta Regionale Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente specificato sul presente piano annuale di finanziamento, si rimanda a quanto previsto nella L.R. 18/2002 e nel suo regolamento di attuazione e successive modificazioni ed integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 27 maggio 2002, n. 18 “Norme per l’introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e programmi di educazione alimentare nella Regione Toscana”;

Visto in particolare l’art. 3 della sopracitata L.R. 18/2002 che prevede che ogni anno il Consiglio Regionale adotti un bando pubblico (P.A.F) per consentire agli Enti beneficiare di accedere alle provvidenze previste dalla legge;

Visto il Regolamento n. 2/R del 7 gennaio 2003 di attuazione della L.R. 18 del 27.5.2002, come modificato dal DPGR n. 11/R del 23 febbraio 2007;

Visto il decreto del Direttore Generale dello Sviluppo Economico 27 ottobre 2005, n. 5740 con il quale la materia oggetto della sopracitata L.R. 18/2002 viene assegnata al Settore valorizzazione dell’agricoltura;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 1 dell’8.5.2006 “Decisione n. 1 dell’8.7.2002 recante indirizzi sull’utilizzo delle strutture specializzate istituite a supporto dell’azione amministrativa regionale. Modifica.”;

Considerato che per quanto esposto al punto precedente si è provveduto con decreto dirigenziale n. 1608 del 29 marzo 2007 a recuperare da FIDI Toscana S.p.A. le economie di impegno verificatesi a seguito dei PAF 2003 e 2004 sui fondi stanziati dalla LR 18/02, per l’importo di euro 565.905,57 di capitale;

Considerato che la somma di Euro 565.905,57 è già stata accertata e reinscritta in uscita sul capitolo n.52328 del bilancio di previsione 2008;

Considerato che di tale importo sono stati utilizzati euro 356.835,98 per completare il finanziamento delle domande ammissibili relative al PAF 2007-2008 e che pertanto sono disponibili per il PAF 2008-2009 euro 209.069,59;

Vista la L.R. n.68 del 21/12/2007 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010”;

Vista la Deliberazione G.R. n.996 del 27/12/2007 “Approvazione bilancio gestionale 2008 e pluriennale 2008/2010”;

A voti unanimi

DECIDE

1. Di approvare l'allegata proposta di deliberazione al Consiglio Regionale disponendone l'inoltro al Consiglio Regionale a cura della Segreteria della Giunta;
2. Di prenotare la somma di euro 209.069,59 sul capitolo 52328 del bilancio di previsione 2008;

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
SIMONE TARDUCCI

Il Direttore Generale
ALBINO CAPORALE